

LETTERA VENTESIMA

“Non esiste alcun Dio all'infuori di Dio, che è unico e senza alcun compagno, possessore di ogni essere, colui al quale va ogni rendimento di grazie e nelle cui mani si trovano la nascita e la morte. Egli è immortale e vivo per sempre, fonte di tutta la benevolenza, onnipotente; a Lui tutti faranno ritorno nel giorno finale”.

La ripetizione di questa preghiera, eseguita dopo la preghiera del mattino e quella della sera, è molto utile. Secondo un parere autorevole, contiene undici parole che coincidono con alcuni dei Nomi Supremi di Dio. Ogni parola ci dà delle buone notizie e porta il senso dell'Unicità, della Grandezza e della Perfezione di Dio.

Ora, dopo una breve introduzione, proponiamo la spiegazione di queste undici parole.

INTRODUZIONE

Bisogna sapere una cosa: il vero e proprio motivo della creazione del mondo e lo scopo più sublime dell'uomo è quello di avere fede in Dio. Il livello più alto che l'umanità può raggiungere e il grado supremo dell'essere umano è di arrivare alla conoscenza di Dio quale risultato naturale della fede in Lui. Sia per l'umanità, sia per il mondo degli spiriti, la felicità più appagante e il bene più prezioso che esista è raggiungere l'amore di Dio come conseguenza della

conoscenza di Dio. La vera pace per l'anima umana e la felicità più soddisfacente per il cuore dell'uomo è penetrare nella gioia spirituale attraverso l'amore di Dio. Sicuramente la gioia più vera, la pace più autentica, il bene più soddisfacente e il piacere più puro derivano dalla conoscenza e dall'amore di Dio. Se essi mancano nulla è possibile. Chi conosce e ama Dio ottiene la felicità eterna e possiede dei beni, delle luci e dei segreti infiniti. Chi nel vero senso della parola non conosce e non ama Dio, viene abbattuto da disgrazie infinite, da pene e da delusioni sia di cuore che fisiche. In questo mondo miserabile, in mezzo al genere umano vagabondo, con una vita insignificante, a che servirebbe essere il sultano di tutto l'universo, se si rimane un uomo debole e incapace, privo di ogni sostegno e di protezione? Insomma, in un tale mondo, fra un tale genere umano, tutti comprendono che, se l'uomo non conosce il suo Padrone e non trova il Creatore, la sua condizione si trova in uno stato assai miserabile. Nel caso contrario l'uomo si rifugia senz'altro nella compiacenza del suo Creatore e Signore, appoggiandosi alla Sua potenza. Quel mondo selvaggio si trasforma allora in un giardino meraviglioso, come in un grande centro commerciale dove si fanno dei buoni affari.

Parola Prima

"Non esiste nessun dio all'infuori di Dio"

لَا إِلَهَ إِلَّا اللَّهُ

Questa frase annuncia una buona notizia che è molto importante. Lo spirito umano è bisognoso di necessità infinite ma anche obiettivo di assalti da parte di innumerevoli nemici. Esso scopre in questa frase un grande sostegno perché gli si apre davanti la porta dei tesori della misericordia che provvederà a tutte le sue necessità. Tale sostegno lo porta inoltre a scoprire e a conoscere il proprio Creatore, il suo Dio, la Potenza Assoluta. Egli lo proteggerà dalle malizie dei nemici. In breve, tramite questa parola, viene a conoscere e a gustare la grandezza del proprio Creatore. Questa conoscenza salva il cuore dell'uomo dalla morte eterna e salva la sua anima dalla cupa tristezza, portandolo alla gioia perpetua, all'eterno riposo.

Parola Seconda

"Dio è unico" وَحْدَهُ

Questa parola non solo ci dà un grande senso di gioia, ma esercita anche un effetto terapeutico sulla psiche. Come conseguenza dei suoi densi rapporti con la maggior parte delle specie che esistono nell'universo, l'uomo è oppresso e soffocato dal

trambusto e si sente in pace e prova sollievo solo quando ascolta questa parola.

وَحْدَهُ

A questo punto con tutto il cuore afferma "Dio è unico".

Ossia: Non è il caso di stancarsi invano rincorrendo gli altri, di farsi umiliare da essi sotto il peso della riconoscenza, di inchinarsi davanti a loro stancandosi a corrergli dietro, o tremare di paura di fronte a loro. Perché Dio è unico; la chiave di tutto è nelle Sue mani e ogni cosa è suo domino assoluto; tutto, sì tutto si risolve con un Suo unico comando. Se Lo trovi, ciò significa che hai raggiunto il tuo scopo, ti sei liberato dalla gratitudine inutile e complicate nei confronti degli altri. Ora finalmente sei stato messo al sicuro da ogni specie di spavento.

Parola Terza

"Dio non ha alcun compagno" لَا شَرِيكَ لَهُ

Questo vale a dire che Dio, nel creare e nel dominare, non ha alcun compagno; Egli è unico, non è molteplice. Devi pensare così: Dio non ha alcun compagno nella sua deità, nelle sue opere e nelle sue invenzioni. Di solito il sultano è unico, ma ha molto aiutanti che collaborano con lui. Essi in fondo non sono altro che dei compagni che non lasciano passare

nessuno senza il loro permesso, ricordando a chiunque che è necessario ricorrere prima a loro. Diversamente Dio, sultano dell'eternità, non solo non ha alcun compagno nel suo regno, ma anche nell'eseguire i suoi lavori non ha bisogno né di assistenti né di compagni. Nessuna cosa può avvenire senza il Suo permesso. Ognuno può ricorrere direttamente ed esclusivamente a Lui. Siccome Dio non ha assistenti né compagni, nessuno viene respinto e non si può neanche lontanamente parlare di proibizioni quando si tratta di entrare presso di Lui.

Ora vediamo quale messaggio ci dà quest'altra parola: L'anima umana, una volta acquistato quel bene immenso che è la fede, può presentare all'Eterno, senza incontrare impedimento e senza alcun ostacolo, ogni sua necessità, in ogni situazione, in ogni luogo e in ogni momento, poiché Dio è possessore dei tesori della misericordia e della felicità, è la Bellezza Suprema e la Perfezione Assoluta. Quando si giunge in tal modo alla Misericordia Divina e ci si appoggia alla sua Potenza, si può raggiungere il culmine della felicità e della serenità d'animo.

Parola Quarta

"E' di Dio tutto ciò che esiste" **لَهُ الْمُلْكُ**

Tutto ciò che esiste è totale possesso di Dio. Anche tu, o uomo, sei suo possesso e stai vivendo nella

condizione di essere Sua proprietà. Sentiamo ora quale notizia piacevole ci dà questa parola:

O uomo! Non considerarti padrone di te stesso! Perchè tu non sei in grado di guidarti da solo, ciò sarebbe per te un peso insopportabile da portare, se fossi da solo. Non puoi evitare le disgrazie e non sei neanche in grado di fare tutto il necessario per impedirle. Allora, non soffrire invano e non rattristarti! Tutto ciò che esiste appartiene ad qualcun altro. Sappi che quel "Possessore" è tanto potente quanto misericordioso. Appoggiati alla sua Potenza! Non accusare mai la Sua Misericordia! Non aver dubbi sulla Sua Compassione! Lascia da parte la tristezza, sii sereno! Getta via le difficoltà e corri verso la felicità!


Questa parola può voler dire ancora:

"Quest'universo che tu ami teneramente, a cui ti interessi, per la cui miseria provi molta sofferenza e che d'altronde non sei mai riuscito a correggere, appartiene infatti all'Onnipotente, a Colui che è il più Misericordioso. In questo caso non ti resta che consegnare la proprietà al suo vero padrone, vivendone così la consolazione, non le pene. Dio è unico a dominare, è di una misericordia infinita e può utilizzare la Sua potenza come meglio crede. Invece noi, quando subiamo una disgrazia, abbiamo il dovere di rassegnarci, come ha sottolineato il famoso sapiente musulmano Ibrahim Hakki in una sua poesia:

"Vediamo come Dio porta le cose al loro fine
Senz'altro Egli le raffina per bene"

Devi dunque guardare le cose dal di fuori, dalla finestra esterna, senza mai entrarci dentro.

Quinta Parola


"Tutte le lodi sono per Dio" 

Con queste parole si afferma che tutte le lodi, i ringraziamenti e la gratitudine sono per Dio e solamente Lui ne è degno. Sono Suoi tutti i beni; essi sgorgano dal Suo tesoro. Questa frase ci consiglia così:

E tu, o uomo! Non angustiarti per la perdita dei tuoi beni, perchè il Tesoro della Misericordia Divina non si esaurisce mai. Non lamentarti più pensando alla scomparsa dei beni che in realtà sono frutto della compassione inesauribile di Dio: anche se finiscono i frutti, rimarrà per sempre e in eterno il loro albero che continuerà a produrne di nuovi. Se consideri il piacere che i tuoi beni ti danno, puoi moltiplicare la tua soddisfazione cento volte di più se pensi con gratitudine al Donatore di questi beni, alla sua Bontà che è cento volte più piacevole di quel godimento che i tuoi beni ti procurano. Ad esempio: supponiamo che un re ti regali una mela. Il merito di ricevere un regalo da un re ti darà piacere più che l'averne cento o mille mele. Quindi l'espressione "Tutte le lodi appartengono a Dio" con la quale esprimiamo il nostro sentimento di gratitudine ci fa pensare e vedere non solo il bene ricevuto, ma il suo Donatore. Riflettere sulla Sua misericordia, sulla Sua benevolenza verso di noi e

osservare l'affluenza e l'inesauribilità dei Suoi beni ci spalanca la porta dei piaceri spirituali che sono più gratificanti di qualsiasi altro bene.

Parola Sesta

"E' Dio che dà la vita" 

Ciò significa che Dio è il datore della vita. E' Dio che ci tiene in vita creando per noi gli alimenti. E' Dio che prepara per noi tutte le cose necessarie per vivere. Sono Suoi gli scopi sublimi dell'esistenza e sono nelle Sue mani i risultati più importanti della vita. Il novantanove per cento dei frutti che nascono da questi risultati sono opera sua. Questa parola dà speranza e cerca di svegliare l'uomo dal sonno mortale e dalla pigrizia dicendo:

O uomo! Perché portare i gravi pesi di questa vita e subirne le sofferenze? Non perdere mai la speranza piangendo sulla tua vita fugace e non pentirti di essere venuto al mondo, perchè di esso noti soltanto gli aspetti interamente mondani e insignificanti! La macchina della vita che si trova nel tuo corpo, cioè quella specie di nave che è in te, appartiene a Lui, al Creatore vivo ed eterno. E' Lui che provvede a tutti i bisogni e alle necessità di quella macchina. Gli scopi infiniti e i risultati innumerevoli ottenuti in questa vita sono ancora una volta opera di Dio. Tu non sei altro che il timoniere di questa nave. Ciò che devi fare è

eseguire il tuo compito, prendere il tuo salario e riposare. Non dimenticare mai quanto sia preziosa la nave della vita e quanti vantaggi preziosi essa abbia per noi! Pensa quanto è misericordioso il padrone della nave, sii felice e non cessare mai di ringraziarlo! Non dimenticare che se tu esegui in modo giusto il tuo compito, tutti i risultati che quella nave darà verranno registrati nel tuo quaderno di esercizi. Quella tua opera buona ti donerà una vita eterna ed una felicità infinita.

Parola Settima

"La morte è nelle mani di Dio" **وَمَيْتٌ**

Cioè: E' Dio che ci dispensa dal compito di vivere, separandoci da questo mondo effimero e facendoci cambiare posto. Ci libera dalle fatiche dovute agli sforzi. In altri termini, sostituisce la nostra vita mortale con quella eterna. Questa parola convoca gli uomini e anche gli spiriti dicendo:

“Eccovi una buona notizia! La morte non significa venire giustiziati, né vuol dire annullarsi o spegnersi. La morte non è né fine, né separazione eterna, né annientamento, né mancanza, né una cosa casuale ed effimera. Essa non è un evento senza spiegazione; è di fatto un licenziamento da parte del Sommo Fattore Misericordioso. E' una sostituzione di luogo, un'emigrazione alla patria originale e alla

felicità eterna. E' una porta che si apre alla vita ultraterrena, dove sono già emigrati il novantanove per cento dei vostri parenti e vicini.

Parola Ottava

"Dio è vivo e immortale. Per Lui non esiste la morte” **وَهُوَ حَيٌّ لَا يَمُوتُ**

Cioè: Dio possiede bellezza, perfezione e generosità in modo smisurato, al di sopra di ogni bellezza, perfezione e generosità esistente in tutto l'universo. Queste servono a suscitare in noi l'amore per Lui che è un Dio senza principio e fine, il cui unico atto grazioso equivale all'amore di tutti i prediletti. Egli è il prediletto perfettissimo che ha una vita eterna e perpetua, lontano da ogni declino e fugacità e privo di ogni mancanza e difetto. Questa parola si rivolge a tutta l'umanità, a tutti gli spiriti e a tutti quelli che hanno una coscienza e che sono pieni d'amore dicendo:

"Beati voi! Avete un Dio, un prediletto immortale che vi cura le piaghe causate dalle infinite separazioni nei confronti dei vostri amati. Siccome esiste Lui ed è immortale, non avete più preoccupazioni per gli altri, qualunque cosa accadesse loro! Virtù come bellezza, generosità, nobiltà e perfezione di cui sono dotati i vostri prediletti e che costituiscono il motivo del vostro amore per loro, non sono altro che riflessi debolissimi delle ombre che arrivano a noi, dopo essere penetrate attraverso la Bellezza Assoluta del Prediletto Eterno,

che ci raggiungono dopo aver superato numerosi veli. Non rattristatevi per la loro perdita! Perché, in un certo senso, essi sono degli specchi. Lo scambio degli specchi abbellisce e rinfresca il fascino della bellezza. Tutto esiste, perchè Dio esiste.

Nona Parola

"Tutto il bene è nelle mani di Dio" بِسِيَدِهِ الْخَيْرُ

Cioè: Dio è Ottimo al massimo grado. Possiede bontà in misura infinita. Sappiate che ogni bene che avrete fatto verrà scritto nel quaderno divino. Ogni vostra opera buona sarà registrata da parte di Dio. Questa parola conferisce speranza sia all'uomo che agli spiriti, dicendo:

“Poveri voi! Non addoloratevi quando verrete sepolti nelle vostre tombe dicendo: “Peccato. Tutto quello che avevamo se n'è andato via, tutto il nostro lavoro è andato in rovina. Siamo entrati in quel posto stretto, sotto la terra, lasciando dietro un bel mondo”. Non dovete dire così, perchè tutto ciò che avete non andrà in rovina, anzi verrà conservato. Ogni vostro comportamento è stato scritto. E' stata registrata ogni vostra opera. E' Dio, la Bellezza Assoluta, che vi ricompenserà per tutta la vostra servitù ed è Lui che tiene in mano la fonte di tutta la bontà, essendo in grado di compiere ogni bene. E' ancora Lui che vi costringe a rimanere sotto la terra per una sosta

obbligatoria e per riunirvi alla fine davanti a sé, tutti insieme. Beati voi che avete finito ormai i vostri compiti e la vostra servitù. Sono finite ormai le vostre pene. Vi recate adesso al riposo, alla grazia divina. Sono terminati ormai i lavori e le fatiche, è arrivata l'ora di ricevere le ricompense”.

Per intenderci meglio, prendiamo in considerazione l'esempio della primavera: Dio Onnipotente conserva i noccioli e i semi per produrre, nella primavera seguente, piante e fiori nuovi molto più fertili di quanto non lo fossero prima. Nello stesso modo Dio è in grado di conservare i risultati del processo della vostra vita premiando la vostra servitù nel più generoso dei modi.

Decima Parola

"Dio è onnipotente, può fare tutto"

وَهُوَ عَلَىٰ كُلِّ شَيْءٍ قَدِيرٌ

Cioè: Dio è unico. E' in grado di fare tutto. Nessuna cosa è pesante per Lui. Creare la primavera è facile per Lui, così come creare un fiore. E' semplice per Lui creare il Paradiso, come creare la primavera. Le infinite opere che Egli crea ogni giorno, ogni anno, ogni secolo testimoniano ancora e sempre la Sua Potenza infinita attraverso mille linguaggi infiniti. Questa parola ci riempie di gioia e ci viene da dire:

“Ascolta, o uomo! I tuoi atti utili e la tua servitù

verso Dio non vanno perduti. Per te sono pronti come premio abitazioni, luoghi di riposo e felicità. Ti aspetta il Paradiso eterno, in cambio di questo mondo effimero. Abbi fiducia nelle promesse del Sommo Fattore che tu conosci bene e del quale sei diventato servo! Perchè non è possibile che Dio non mantenga la Sua promessa. Non esiste alcuna mancanza nella Sua potenza. Di fronte ai Suoi lavori non si può avere alcun sospetto di incapacità. Così Dio crea il tuo piccolo giardino allo stesso modo in cui crea il Paradiso. Dio invero l'ha già creato e te l'ha promesso. E siccome te l'ha promesso, sicuramente ti ci farà entrare”.

Osserviamo ancor più attentamente che Dio, ogni anno, crea e diffonde sulla terra più di tremila specie di piante e d'animali. Per Lui è cosa facile e veloce, e agisce con un equilibrio e un ordine eccezionale. Un tale Dio, Onnipotente, è capace senz'altro di realizzare tutto ciò che promette. Ora,

- siccome un tale Dio, Onnipotente, ci dimostra ogni anno gli esempi del Paradiso e della risurrezione in mille maniere,

- siccome ci promette, attraverso tutti i Suoi richiami divini, la felicità eterna e nel frattempo ci rallegra con la promessa del Paradiso,

- siccome tutti i Suoi lavori e le Sue opere sono giuste e leali ed eseguite con fedeltà e rettitudine,

- siccome la suprema perfezione delle

Sue opere testimonia e conferma la Sua perfezione infinita e siccome non esiste in Lui alcuna mancanza, né alcun difetto, neanche nei minimi dettagli e

- siccome l'opposizione, la bugia, l'inganno e il mancare alle promesse sono alcune delle caratteristiche più brutte che possano esistere tra noi e sono tra i difetti e le mancanze più spiacevoli,

egli, l'Onnipotente, il Giudice Supremo, il Misericordioso Grazioso manterrà senza dubbio la Sua promessa e infine, spalancando la porta della felicità eterna farà entrare voi, che siete fedeli, nel Paradiso, nella patria originale del vostro padre Adamo.

Parola Undicesima

"Tutti, alla fine, ritorneranno a Dio"

وَالْيَهُ الْمَصِيرُ

Cioè: Gli uomini che sono stati inviati su questa terra, in questo mondo di prova, per commercio, per impieghi e per compiere compiti importanti ritorneranno, al termine del loro periodo di servizio, al loro Creatore Grazioso, si uniranno al loro Prediletto Generoso. Senza incontrare alcun ostacolo si uniranno al loro Creatore Generoso, liberi finalmente dalla confusione e dai veli oscuri, cioè liberi da quegli impedimenti che i mezzi e le cause per se stessi creano

per poter raggiungere il loro scopo. Ognuno saprà e gusterà in un modo diretto chi sia il loro creatore vero, il loro Dio, il loro Signore e Padrone. Il più piacevole messaggio di questa parola ci dice così:

“O uomo! Sai dove vai e dove vieni condotto? Com'è stato detto alla fine della parola trentaduesima, tu stai entrando nel Paradiso, dove trascorrere un'oretta vale più che trascorrere mille anni di vita mondana, pur vissuta felicemente. Stai entrando presso Dio, il più Grazioso e vieni condotto ora nel circolo della sua Misericordia, dove vedere la Sua visione beatificante per un'ora sola vale più di mille anni di vita del Paradiso. La bellezza e l'attrazione che si trovano nei vostri falsi amori e in tutte le creazioni dell'universo, nelle vostre passioni e incanti, non sono nient'altro che ombre della sua Bellezza e dei Suoi Nomi Bellissimi. E così anche il Paradiso, con tutta la sua piacevolezza, non è nient'altro che il risultato della Sua Compassione. Tutti i desideri, gli amori e le attrazioni sono luci amorevoli di un Dio che non ha principio né fine. Voi venite invitati alla Sua presenza e ad entrare nel Paradiso eterno, cioè al Suo banchetto eterno. Dunque non attraversate la porta della tomba piangendo, ma ridendo”.

La buona notizia di questa parola ci dice così:

“O uomo! Non aver paura pensando di andare verso il nulla, verso il vuoto, l'oblio, la rovina, la corruzione e l'angoscia. Voi andate verso l'eternità,

non verso la fugacità, voi non entrate nel nulla, ma in un'esistenza perpetua, non siete eredi dell'oscurità, ma del mondo più splendido. Andate presso il Padrone e il Possessore, quello vero, ritornate alla residenza del Sultano Eterno. Non ci andrete per sparire nella folla, ma per respirare l'atmosfera dell'unicità. Voi non siete destinati alla separazione, ma all'unione eterna!"